

# COMUNITÀ

Anno 19  
Numero 9

SETTEMBRE 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA



**Affidiamo a Papa Giovanni XXIII  
la nostra Comunità pastorale.**

# **CARISSIMI,**

iniziamo il nuovo anno pastorale con una prima novità: la costituzione formale e definitiva della comunità pastorale “Beato Giovanni XXIII” tra le nostre tre parrocchie di Canonica, Fara e Pontirolo. Ne celebreremo in modo solenne l’inizio con la **festa del 20 ottobre a Fornasotto, a cui parteciperà anche il Vicario Episcopale Mons. Franco Carnevali.**

C’è una seconda novità: l’arrivo di un nuovo sacerdote (Don Fabio Pirota). Lo accogliamo con gioia nel nostro presbiterio. Risiederà a Pontirolo, ma sarà a servizio, come lo è ognuno di noi, di tutta la comunità pastorale. Vorrei che comprendeste e riconosceste il valore di comunione che ha questa presenza sacerdotale tra voi. Il Card. Tettamanzi alla gente che si lamentava con lui per la perdita del Parroco rispondeva: “È vero, avete perso il parroco, ma avete trovato un presbiterio”. L’unità e la comunione tra preti è il fondamento di ogni esperienza di comunità pastorale e di ogni azione missionaria.

È ormai vicina la **festa patronale della Madonna del Rosario**, forse la più sentita e partecipata rispetto all’altra di S. Giovanni Evangelista che quasi ogni anno cade in giorno feriale.

Quest’anno la celebriamo nell’arco di una settimana (dal 5/10 al 13/10), con diversi momenti religiosi e popolari che troverete poi indicati sul volantino del programma.

Vorrei ci interrogassimo insieme sul significato di questo momento nella vita della nostra comunità: perché la festa? Quale la sua importanza? È solo il bisogno di una fedeltà ad una tradizione oppure è un’esigenza che scaturisce oggi dal nostro cammino di fede? Possiamo pensare alla nostra esperienza di fede senza la festa?

All’ultima domanda rispondo di NO. Sarebbe come se in una famiglia non si sentisse il bisogno di vivere nella festa i valori quotidiani che sono il bene della sua esistenza. Come se non si sentisse il bisogno di celebrare la bellezza dei rapporti di donazione, di generosità, di fraternità, di gratuità, che lì si vivono e che riempiono la nostra vita. La bellezza della famiglia non può che essere celebrata e vissuta nella gioia della festa.

Così deve essere anche per la comunità cristiana.

Celebrare la festa della Comunità Cristiana significa DIRE DI SÌ in modo solenne a quei valori di vita che in essa ci sono dati in dono e che contempliamo soprattutto in

quel SEGNO, unico e originale, di cui la Comunità è il corpo (“Voi siete il corpo di Cristo”) che è Gesù, la sua morte, la sua risurrezione.

Nella comunità cristiana abbiamo udito, visto, toccato con mano l’amore di Dio per noi, quell’amore che si è fatto “carne” in Gesù.

Questa possibilità ci è data anche nella contemplazione della vita dei santi, in modo particolare contemplando la santità di Maria.

Nei santi abbiamo il modello di una umanità che ha accolto l’AMORE, che ha trovato la sua verità nell’affidarsi al Dio dell’Alleanza; un’umanità che ha misurato la vita e la morte, la felicità e l’infelicità, sull’unico criterio della comunione con Dio; un’umanità che ha fatto sua la prospettiva di Dio per leggere la vita, la storia, gli avvenimenti ...

Le feste dei santi sono dunque un invito, una prospettiva, un criterio di valori anche per noi, per la nostra vita.

Il termine “patrono” ha proprio questo significato: la festa di un santo prolunga nel tempo, rende nel presente oggi la sua pietà e il suo esempio, perché anche noi ne seguiamo le orme.

Nella prossima festa della Madonna del Rosario vorrei potissimo dire insieme con Maria: “Eccoci, siamo disponibili anche noi a servire il Signore, a conoscerlo, a servirlo fino in fondo”.

Buon ANNO PASTORALE

***Don Umberto***

## **SOMMARIO**

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 2
Sulla fede	Isa Santambrogio	Pag. 4
Ricordando il Cardinal Martini	Tina Pisoni	Pag. 6
La pace: utopia o saggezza?	Dario Galli	Pag. 7
Fare deserto	Bono Galli	Pag. 8
Gruppo III età	Francesco Fumagalli	Pag. 9
Calendario liturgico		Pag. 10

# SULLA FEDE

## Enciclica di Papa Francesco

DI ISA SANTAMBROGIO

Una serena testimonianza di umiltà quella che pervadere l'Enciclica di Papa Francesco: sul cammino iniziato da Papa Benedetto, che ha scritto sul dono della Carità e poi della Speranza e ora ascoltiamo ciò che illumina il dono della Fede. LUMEN FIDEI è un progetto che trova nuovo stile dalla mano del "nuovo" Papa. Ci possiamo fermare tutti a leggere questa lettera e ci sentiamo "a casa", capiamo che il Papa sta parlando proprio con noi, ciascuno di noi.



Il percorso è ben articolato e Papa Francesco, presentandolo, dichiara che è un testo "a quattro mani", cioè che il materiale elaborato da Ratzinger è stato utilmente valorizzato e integrato nel lavoro che ora lui firma col nome "Francesco". Il linguaggio è chiaro, accessibile, comprensibile: è il dono più evidente del nuovo Papa, capace di parlare al cuore di tutti, capace di donare la forza e la fermezza della verità all'intelligenza dell'uomo semplice. La profondità del tema trattato però raggiunge le più alte vette: la fede non è superata, oggi all'uomo necessita la riscoperta della fede che dona luce all'esistenza. Non è un tema da "credenti", ma per tutti coloro che ricercano Dio nelle pieghe della vita.

"La fede in quanto legata alla conversione, è l'opposto dell'idolatria; è separazione dagli idoli per tornare al Dio vivente, mediante un incontro personale. Credere significa affidarsi a un amore misericordioso che sempre accoglie e perdona, che sostiene e orienta l'esistenza, che si mostra potente nella sua capacità di raddrizzare le storture della nostra storia. La fede consiste nella disponibilità a lasciarsi trasformare sempre di nuovo dalla chiamata di Dio. Ecco il paradosso: nel continuo volgersi verso il Signore, l'uomo trova una strada stabile che lo libera dal movimento dispersivo cui lo sottomettono gli idoli." (n.13). E la

fede qui trattata è quella che pone al centro Gesù Cristo: "Abbiamo anche bisogno di qualcuno che sia affidabile e esperto nelle cose di Dio. Gesù, suo Figlio, si presenta come Colui che si spiega Dio. La vita di Cristo apre uno spazio nuovo all'esperienza umana e noi vi possiamo entrare." (n.18).

E l'accompagnamento allo studio della fede è fatto proprio al "non credente" invitandolo ad accostarsi alla verità: "La verità grande, la verità che spiega la vita personale e sociale è guardata con sospetto. ... La domanda sulla

verità è infatti una questione di memoria, di memoria profonda, perché si rivolge a qualcosa che ci precede e, in questo modo, può riuscire a unirci oltre il nostro "io" piccolo e limitato. È una domanda sull'origine di tutto, alla cui luce si può vedere la meta e così anche il senso della strada comune." (n.25). Ma come possiamo riconoscere il dono della fede in senso autentico? Il Papa ci aiuta nel discernimento e dice: "La fede trasforma la persona intera, appunto in quanto essa si apre all'amore. È in questo intreccio della fede con l'amore che si comprende la forma di conoscenza propria della fede, la sua forza di convinzione, la sua capacità di illuminare i nostri passi. ... La comprensione della fede è quella che nasce quando riceviamo il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà." (n.26).

Una nuova lettura della realtà, ma una lettura contrassegnata solo dall'amore. Ed è così anche per riconoscere la "verità": "Se l'amore ha bisogno della verità, anche la verità ha bisogno dell'amore. Amore e verità non si possono separare. ... Chi ama capisce che l'amore è esperienza di verità, che esso stesso apre i nostri occhi per vedere tutta la realtà in modo nuovo..." (n.27). E ancora specifica: "La

luce dell'amore, propria della fede, può illuminare gli interrogativi del nostro tempo sulla verità" (n.34) e ci si riferisce esplicitamente ad una verità non ridotta a opinione soggettiva, bensì alla verità dell'amore che si vive sempre "in corpo e anima: la luce della fede è luce incarnata, che procede dalla vita luminosa di Gesù." (n.34).

Spero che con questo breve "assaggio" vi abbia fatto venire la "voglia" di leggere personalmente l'Enciclica. È facile da reperire, anche attraverso Internet, sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va).

Concludo con un'ultima citazione. "Nell'unità con la fede e la carità, la speranza ci proietta verso un futuro certo, che si colloca in una prospettiva diversa rispetto alle proposte illusorie degli idoli del mondo, ma che dona nuovo slancio e nuova forza al vivere quotidiano. Non facciamoci rubare la speranza, non permettiamo che sia vanificata con

soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino che "frammentano" il tempo, trasformandolo in spazio. Lo spazio cristallizza i processi, il tempo proietta invece verso il futuro e spinge a camminare con speranza." (n.57). Invochiamo il dono rinnovato della fede e vivifichiamolo nel cammino fiducioso della speranza.

Grazie Papa Francesco, preghiamo per te, crediamo con te.



*A Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, ci rivolgiamo in preghiera.*

*Aiuta, o Madre, la nostra fede!*

*Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.*

*Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.*

*Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.*

*Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.*

*Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.*

*Ricordaci che chi crede non è mai solo.*

*Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!*

# RICORDANDO IL CARDINAL MARTINI

di Tina Pisoni

Il 31 agosto dello scorso anno moriva il Cardinale Carlo Maria Martini, gesuita, insigne biblista, uomo del dialogo tra le religioni e dal 1979 al 2002 arcivescovo di una grande città come Milano di cui è stato un



essenziale punto di riferimento. Durante il suo ministero ha segnato uno stile di Chiesa per il nostro Paese, era amato dai preti e dai laici, conduceva lo stile di vita di un religioso gesuita con la curiosità intellettuale tipica dell' uomo di ricerca. Ha saputo essere coraggioso nelle iniziative pastorali della diocesi ambrosiana, rigoroso nella proposta spirituale e nello stesso tempo un padre sollecito, un fratello maggiore, un signore amabile e accogliente. Con questa semplicità di uomo tra gli uomini, prima e più dell' eminente studioso e pastore di fama mondiale, ha saputo condividere la condizione comune di credenti e non credenti. Il suo magistero e la sua azione pastorale, a partire dallo studio, dalla meditazione e dalla predicazione della Parola, erano infatti riconducibili ad un solo fine: educare i cristiani alla familiarità con la Parola e mostrarne l' importanza ai non credenti. Con questa convinzione il Cardinale ha saputo vivere con uno sguardo sereno e fiducioso la vita della società e della Chiesa dimostrando una straordinaria capacità di leggere realisticamente e anche in senso critico la realtà stessa. Il suo sguardo sulla comunità cristiana e la sua opera andavano nella direzione di privilegiare una Chiesa libera

perchè sciolta da schemi ideologici, da condizionamenti e da volontà di potere. La sua opera e la sua parola per la vita della società erano indirizzate alle ragioni alte della giustizia e della pace, il suo

interesse per lo sviluppo di ogni persona e per il rispetto della sua dignità era encomiabile. Anche a Gerusalemme, dove ha dimorato al termine del suo magistero episcopale, non è certo scolorito il suo ricordo, moltissimi infatti sono coloro che rammentano il suo amore per la Parola di Dio. In occasione del primo anniversario della morte, la diocesi ambrosiana lo onora solennemente con una celebrazione eucaristica in Duomo, presieduta dal Cardinal Scola che invita tutte le parrocchie a compiere la medesima celebrazione nella giornata del 31 agosto. In onore del Cardinal Martini in questo periodo è possibile trovare pubblicazioni e scritti che mettono in rilievo l'opera e la personalità di un "grande" che ha lasciato un' eredità molto complessa, l' eredità di un Padre della Chiesa plasmato dalla Parola di Dio. A ciascun credente ha consegnato questa primaria regola di vita: " in ogni cosa cercare Dio soltanto" riservando spazio al silenzio e alla preghiera. La sua presenza tra noi ha rappresentato una grande ricchezza; la sua eredità spirituale è un patrimonio da custodire e consegnare alle generazioni future.

# LA PACE: utopia o saggezza?

di Dario Galli

Mentre scrivo, ancora non mi è dato sapere se ci sarà un attacco militare in Siria. La tesi che vorrei condividere con voi è forse un po' troppo sempliciotta, ma mi pare che sia l'unica a reggere il confronto con le altre. Si potrebbe riassumere con un'unica domanda:



perché le potenze occidentali - che avendo più mezzi economici e politici hanno anche più responsabilità - non sono riuscite a muoversi per tempo all'inizio della crisi, con un progetto politico condiviso? Perché aspettare l'irreparabile? Certo, ora, dopo il presunto utilizzo delle armi chimiche da parte dell'esercito siriano sembra impossibile rinunciare ad un intervento diretto. In realtà, sappiamo ormai bene che non ci sarà mai la prova effettiva dell'utilizzo di tali armi, visto che anche in altre occasioni, le prove certe si rivelarono poi incerte o addirittura false. Del resto, chi potrà mai negare la possibilità che ad avere utilizzato le armi chimiche siano stati i cosiddetti ribelli, magari proprio per favorire l'intervento degli occidentali, e non l'esercito siriano?

Si potrebbe obiettare che gli Stati occidentali non possono intromettersi in affari interni di altri Stati. Ebbene proprio qui sta l'errore di prospettiva. Possiamo davvero dire che non ci riguarda? E non parlo solo del giusto senso di fratellanza che dovremmo avere nei riguardi di chi soffre; parlo anche più banalmente dei nostri stessi interessi. Che cosa ci guadagniamo ora? A che cosa ci ha portato la nostra indifferenza? Al rischio concreto di un conflitto nel cuore del Medio Oriente, che potrebbe con facilità estendersi ai paesi confinanti. E con quale guadagno?

Credo inoltre, che non possiamo nemmeno attribuire colpe particolari ai mezzi di comunicazione; mentre in altri contesti, ad esempio in Africa, gli scontri sanguinosi giungono difficilmente in prima pagina, in

questo caso, mi pare che la copertura ci sia stata: vuoi per i continui scontri mortali, vuoi per i presunti rapimenti che hanno interessato cittadini italiani, vuoi per il milione di profughi bambini fuggiti dalla Siria (avete letto bene, si parla proprio di un milione di bambini!) le

notizie venivano riportate anche dai TG. Perché allora non si è fatto nulla? Lo stesso papa, domenica 25 agosto, pregando per la Siria, ha richiamato tutti alla via del dialogo, chiedendo di fare di più.

Le cause di questa indifferenza sono sicuramente molteplici e anche complesse, ma mi pare che si possano tutte ricondurre ad un unico denominatore: la ricerca del proprio interesse particolare. Se prendiamo i paesi che partecipano al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, vediamo che la Russia non maschera nemmeno la propria amicizia con Assad (dovuta a forti interessi economici dettati in primo luogo dalla vendita di armi); la Cina cerca di allargare la sua influenza nel Medio Oriente; la Francia e il Regno Unito non vedono l'ora di intervenire militarmente per contare di più; gli USA invece hanno assunto un atteggiamento attendista, avendo imparato dall'Afghanistan e dall'Iraq, che i problemi veri verranno dopo l'eventuale caduta del regime siriano: non ci sono dubbi sul fatto che una volta depresso l'attuale Regime, si creeranno le condizioni per una lunga ed estenuante guerra civile, per di più assai pericolosa, vista la vicinanza di Israele.

Certo parlare di pace e dialogo in queste condizioni sembra essere alquanto ingenuo. Ma ne siamo proprio sicuri? Non è più ingenuo proseguire sulla strada dell'indifferenza o affidarsi ad un intervento militare, sapendo già che senza un disegno politico (dunque un dialogo diplomatico serio) si aggraveranno solo le condizioni in quell'area tanto martoriata?

# FARE DESERTO

DI BONO GALLI



*Ai piani del monte Avaro ci sono stato moltissime volte, da solo o con amici di montagna per raggiungere le cime vicine, oppure in inverno con la neve e con il freddo intenso, anche in primavera perché ha una flora molto vasta e fiori molto rari, insomma è una zona che mi ha sempre attratto per la sua bellezza. A volte andavo proprio per rilassarmi perché è un posto che ti crea dentro la pace, dunque è un luogo che conosco molto bene. Ma l'esperienza di deserto che ho*

*vissuto mercoledì 21 agosto, è per me stata nuova, perché ho visto i piani del monte Avaro in un modo nuovo, quasi irriconoscibili. Il pregare in silenzio in un posto di silenzio, lo stare solo, isolato, tranquillo, hanno reso questo luogo diverso, ancora più bello!*

*Tutti abbiamo bisogno di fare deserto, per uscire da questa vita caotica, per approfondire la nostra esperienza di preghiera. Il fare deserto è essenziale perché ti può portare al limite della tua fragilità, ti fa anche capire quanto sei solo e povero, e ti mette nella giusta posizione per poter chiedere aiuto al Signore.*

*Il monte era diverso perché il cammino era diverso; ora avevo una guida e compagni di cammino diversi; non posso dire se lo scopo che mi ero prefissato lo avevo raggiunto, ma lì in quel luogo per me era tutto nuovo, e molto bello! Nella chiesetta messa a disposizione dal rifugista, la nostra guida ci ha ricordato che il nostro cammino, che Dio ci ha assegnato, ha uno scopo ben preciso e che Dio ti ha portato nel deserto proprio perché pieno di difficoltà e pericoli e ti mette alla prova per sapere quanta forza hai nel tuo cuore. Ti umilia e ti fa provare la fame, ma poi ti nutre con la manna e come un padre Dio ti corregge e ti aiuta. Ci ha anche ricordato che quasi alla fine del nostro cammino se avremo ascoltato con umiltà, potremo entrare per la porta stretta!*

*Poi al termine della omelia ci siamo isolati nel totale silenzio e nella preghiera solitaria con l'aiuto del deserto in questi pascoli alpini, soli, avvolti nella natura, abbiamo cercato di metterci nella giusta condizione spirituale, circondati dal silenzio, conquistato con fatica, con l'aiuto di una guida scritta da meditare. Si è cercato di raggiungere finalmente la compagnia di noi stessi e del Signore!*

*Siamo poi ritornati nella piccola chiesa, costruita con il legno povero del pino ma avvolta della fresca aria di montagna per la S. Messa. Al termine una riflessione sulla parola e sull'esperienza di deserto appena vissuta. Tutti ci siamo proposti di rifare questa esperienza di deserto magari in primavera anche in un luogo diverso, per cercare di continuare questa bella esperienza.*



*Si può fare deserto anche nella nostra vita quotidiana, una semplice passeggiata in solitudine in campagna ascoltando la natura, in casa immergendoci nel silenzio interiore evitando i luoghi comuni e rumorosi.*

*Io non so se veramente ho raggiunto lo scopo che mi ero prefissato, non so se sono migliorato dentro di me, se ha perfezionato la mia umanità, ma di sicuro mi ha pulito dai rumori che ci sono in me e dagli ingorghi mentali; il mio è stato di sicuro un deserto positivo che mi ha avvicinato al dialogo con Dio e mi ha dato una potente fonte di energia. Allora mi sono prefissato di avere ancora dei momenti di deserto: io la prossima volta ci sarò.*



#### GRUPPO TERZA ETÀ

**Avevamo in programma dallo scorso anno un pellegrinaggio a Sotto il Monte, ma per varie difficoltà non siamo mai riusciti a proporlo prima.**

**In ricorrenza dei 50 anni dalla morte di Papa Giovanni XXIII, la parrocchia di Canonica d'Adda e Don Umberto, il 10/07/2013 l'ha organizzata ed è stato molto bello.**

**Siamo andati a visitare la casa in cui papa Roncalli riposava durante le sue vacanze estive (già dal periodo in cui era Nunzio Apostolico in Bulgaria). Ora è custodita dalle suore ed esse ci hanno spiegato come conduceva la sua vita il papa, mostrandoci anche la camera da letto in cui morì (che è ora custodita proprio in queste stanze) e tutti i regali ricevuti dalle varie nazioni.**

**La parte più emozionante della giornata è stato l'incontro con il suo segretario Sua Eminenza Monsignor Capovilla. Un Vescovo che nonostante la sua età (ha 97 anni!) parla e scrive in modo lucidissimo. Egli ci ha illustrato qualche tratto della vita di papa Giovanni XXIII, in più ci ha raccontato di aver ricevuto una telefonata da parte di papa Francesco che mostrava il suo desiderio di visitare Sotto il Monte il prima possibile.**

**Fumagalli Francesco**

## CALENDARIO LITURGICO: SETTEMBRE 2013

DOMENICA <b>1</b>	XXII DEL TEMPO ORDINARIO VIII GIORNATA DEL CREATO (ORE 14.45 "CAMMINATA" A FARA)	8	PECIS VIRGINIA E EDOARDO
		10.30	PER LA COMUNITA'
		18	CRESPI ROSANO
LUNEDÌ <b>2</b>	POMERIGGIO: INIZIO ORATORIO ESTIVO	8	EMEDOLI MARIO, AGAZZI ALESSANDRA
MARTEDÌ <b>3</b>	S. GREGORIO MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA	8	CRIPPA ALESSANDRO CHIGNOLI CESARE
MERCOLEDÌ <b>4</b>	(ORE 14.30: GRUPPO MISSIONARIO)	8	COLOMBO ENRICO, PISONI PASQUALINA BRUSAMOLINO ROSETTA
GIOVEDÌ <b>5</b>		8	DEFUNTI CONDOMINIO GIOVANNI XXIII
VENERDÌ <b>6</b>	PRIMO VENERDÌ DEL MESE (ORE 17 ADORAZIONE EUCARISTICA)	8	VIVI E DEFUNTI APOSTOLATO DELLA PREGHIERA
SABATO <b>7</b>		8	CELESTE GAETANA
		18	GALBIATI FRANCO E GENITORI BERVA, PESENTI, RIVOLTELLA BRUSAMOLINO ROSA GALETTI – FEGGI BERTOLA ANGELO, AMADEO EMILIA BAGINI IRIDE
DOMENICA <b>8</b>	XXIII DEL TEMPO ORDINARIO	8	CAVENATI GIUSEPPE E FAMIGLIA
		10.30	
		18	
LUNEDÌ <b>9</b>		8	MAPELLI GIOVANNI E ANGELA PECIS FRANCESCO E ROSALINDA
MARTEDÌ <b>10</b>		8	BUZZI ANGELO, LUCIA CASTELLI LIBERO, COLNAGHI FRANCESCA PESENTI FRANCESCA E UMBERTO
MERCOLEDÌ <b>11</b>		8	PESENTI DAVIDE, SACCHI GIUSEPPINA BRUSAMOLINO ROSA
GIOVEDÌ <b>12</b>	SS. NOME DI MARIA	8	COLOMBO RACHELE, OGGIONNI GIULIO FAMIGLIA POZZOLI – CAZZANIGA
VENERDÌ <b>13</b>	S. GIOVANNI CRISOSTOMO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA INIZIO FESTA IN ORATORIO	8	CORTESI FERRUCCIO, RIVA CARLA
SABATO <b>14</b>	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	8	DUZIONI – PESCAALI (LEGATO) BETTINELLI PAOLO
		18	BIFFI RICCARDO, IRMA, ARMANDO MONZIO COMPAGNONI ENRICO E FAMIGLIA VILLA ALBERTO, DENDENA ANGELA BIFFI GIUSEPPE
DOMENICA <b>15</b>	XXIV DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA DIOCESANA PER IL SEMINARIO	8	OGGIONNI ROSA
		10.30	CASTELLAZZI ANTONIO E RINALDI ANGELO
		18	
LUNEDÌ <b>16</b>	SS. CORNELIO, PAPA E CRIPRANO VESCOVO	8	ZUCCHINALI LUIGI, COLOMBO ERNESTA
MARTEDÌ <b>17</b>	S. SATIRO (ORE 21: CARITAS E ASSOCIAZIONI)	8	OGGIONNI ROSA SACCHI MOSE
MERCOLEDÌ <b>18</b>	S. EUSTORGIO, VESCOVO	8	STELLA ANNUNCIO E GENITORI FAMIGLIA VINCENTI
GIOVEDÌ <b>19</b>		8	DEFUNTI VIA 25 APRILE

VENERDÌ <b>20</b>	S. ANDREA KIM, PAOLO CHONG E COMPAGNI, MARTIRI	8	
SABATO <b>21</b>	S. MATTEO, APOSTOLO ED EVANGELISTA	8	PIROTTA FIORINA E PISONI MARIO
		18	PISONI GIOVANNI, MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA TRESOLDI FERDINANDO CONSONNI ANGELO PER I DEVOTI DI S.ANNA
DOMENICA <b>22</b>	XXV DEL TEMPO ORDINARIO	8	ROZZONI GUIDO E FAMIGLIA
		10.30	QUADRI FIORINO, FIORINA, BATTISTA, ANTONIA
		18	CRESPI SERGIO SALA CESARE
LUNEDÌ <b>23</b>	S. PIO DA PIETRALCINA, SACERDOTE	8	
MARTEDÌ <b>24</b>		8	GARIANI FRANCESCO
MERCOLEDÌ <b>25</b>	S. ANATALO E TUTTI I SANTI VESCOVI MILANESI	8	RAVANELLI CANDIDO E TERESA
GIOVEDÌ <b>26</b>		8	CRIPPA ALESSANDRO
VENERDÌ <b>27</b>	S. VINCENZO DE'PAOLI, SACERDOTE	8	COMELLI ALBERTO, PISONI ALESSANDRA
SABATO <b>28</b>		8	PIAZZALUNGA MARCO
		18	CONSONNI ANGELO QUADRI GIUSEPPE E GENITORI FUMAGALLI BRUNO, FAMIGLIA BONACINA
DOMENICA <b>29</b>	XXVI DEL TEMPO ORDINARIO (ORE 16 BATTESIMI)	8	QUADRI MARIA SERAFINA (LEGATO)
		10.30	
		18	CARMINATI MICHELE E CAROLINA
LUNEDÌ <b>30</b>	S. GIROLAMO, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA	8	SUOR CRISOSTOMA E COLOMBO GIUSEPPINA MERONI ANGELO

**Qualche anticipazione sul PROGRAMMA della  
Festa della Madonna del Rosario 2013**

**DOMENICA 6 OTTOBRE:**

**ore 10.30 S. Messa solenne Presieduta da DON FABIO PIROTTA**

**- Martedì 8 ORE 21:**

**Celebrazione comunitaria della Riconciliazione**

**- Mercoledì 9 ORE 15.30:**

**S. Messa con anziani e ammalati**

**- Giovedì 10 ORE 21:**

**Incontro Caritas e Associazioni:**

**“povertà e risorse nel territorio di Canonica”**

**- Venerdì 11 ORE 19: GRANDE RISOTTATA**

**- Sabato 12 ORE 21: SPETTACOLO TEATRALE**

**DOMENICA 13 OTTOBRE:**

**ore 16 PROCESSIONE e CONCERTO BANDISTICO**

# SETTEMBRE... RIPRENDE IL CAMMINO C'E' FESTA IN ORATORIO



CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

## PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

CANONICA D'ADDA

[www.parrocchiacanonica.it](http://www.parrocchiacanonica.it)  
[notiziario@parrocchiacanonica.it](mailto:notiziario@parrocchiacanonica.it)

### Responsabile Comunità Pastorale Don Umberto GALIMBERTI

Piazza della Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
e-mail: [parroco@parrocchiacanonica.it](mailto:parroco@parrocchiacanonica.it)

### Ausiliarie Diocesane

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

### ORATORIO S. LUIGI

Via Vallazza, 6  
Lun – Ven ore 16.00-18.30  
Sab – Dom ore 14.00-19.00

### Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"

P.zza Chiesa, 3  
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00  
Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")

